

I protagonisti della Conferenza nazionale svoltasi a Milano

# La famiglia è viva nonostante la politica

«**L**a vera novità è stata la presentazione del "fattore famiglia" come elemento principe per una riforma fiscale a misura di famiglia. Uno strumento semplice, di facile applicazione che va oltre il "quoziente familiare" e ne supera i limiti. La proposta è stata unanimemente accolta come soluzione vera e condivisibile da tutte le forze politiche, sia di centrodestra che di centrosinistra, e sindacali, dalla Cgil alla Cisl fino all'Ugl. Un così largo consenso non dà più scuse a Governo e Parlamento per il tanto atteso avvio di misure fiscali che riconoscano a pieno il carico familiare».

Queste le parole pronunciate dal nostro presidente nazionale Roberto Bolzonaro, che è anche vice presidente del Forum delle Associazioni familiari, alla chiusura della Conferenza nazionale della famiglia che si tenuta a Milano dall'8 al 10 novembre, organizzata dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio. Moltissima soddisfazione per aver visto avanzare, come mai prima d'ora, una nostra proposta fiscale a favore della famiglia

*Proposte importanti di spessore vivacità delle associazioni e politici di... passaggio*

ed un cauto ottimismo per la consapevolezza che, pur avendo conquistato la pre-condizione perché il Governo la possa considerare, la strada da fare è ancora tanta.

Si è discusso molto in questi tre giorni di Conferenza e siamo rimasti favorevolmente impressionati dall'acceso livello degli interventi sia in termini di qualità che di contenuto. Abbiamo sperimentato una società civile viva, interessata, che lavora, che fa solidarietà, che sa collaborare, che si esprime con vivacità. Le associazioni sono presenti,



I veronesi che hanno partecipato alla Conferenza

prima fra tutte il Forum, con proposte, richieste mirate, accresciuta capacità di valutazione. L'Università produce pensiero positivo intorno alla famiglia, raccoglie esperienze, le mette a confronto, stimola e supporta le Amministrazioni di buona volontà a fare rete, ad intraprendere percorsi virtuosi di politiche familiari. Purtroppo la politica non sembra altrettanto interessata, non segue il bene comune, si interessa di tutt'altro e non a caso più che di politica partitica. Come al solito molti

politici partecipano giusto il tempo necessario per espletare il loro dovere istituzionale, per fare un intervento programmato, per concedere un'intervista e poi scappano via; non partecipano mai per il tempo necessario a capire il contenuto e la valenza di quello che si fa. Non va bene. Diventano campioni di occasioni perdute e manifestano chiaramente che la famiglia non è al centro della loro azione e tanto meno un soggetto nei loro pensieri.

Eppure la Conferenza ha detto molto ai quasi duemila



partecipanti, sia nelle relazioni assembleari che nei dieci laboratori, tenuti nella seconda giornata, su diritti sociali e inclusione sociale, accoglienza della vita e servizi consultoriale, reddito e trattamento fiscale, lavoro, ruolo educativo della famiglia e sistema formativo, immigrazione e società interculturale, affido e adozione, servizi per la prima infanzia, fragilità/disabilità/anziani e servizi ed infine media e nuove tecnologie.

Il professor Pierpaolo Donati, dirigente scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia ha evidenziato la necessità di costruire un'alleanza italiana per la famiglia ponendo l'accento su come l'indebolimento dei legami e dei rapporti familiari e la frammentazione della famiglia stessa conducono inesorabilmente verso la solitudine, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani; tema ripreso anche dal professor Gian Carlo Blangiardo, del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio nazionale sulla fami-

glia, quando nella sua relazione, relativamente alla situazione socio-demografica, ha rilevato che va posta attenzione alle persone sole, va aiutata la famiglia a nascere e a crescere quando mette al mondo dei figli. Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari, ha chiesto il pieno riconoscimento della famiglia, costituita da un uomo e una donna e volta alla generazione di figli, identificandone precisi diritti come soggetto di rilevanza sociale. Ha anche chiesto che le famiglie regolamentate non siano più discriminate nei bandi per gli alloggi pubblici, nelle liste agli asili nido e nelle priorità nei servizi, perché oggi chi non si prende impegno pubblico riguardo alla propria convivenza è più tutelato di chi invece si sposa. Ma non dovrebbe essere il contrario?

Per un approfondimento [www.affamiglia.it](http://www.affamiglia.it)

**Daniele Udali**  
vicepresidente nazionale  
Associazione delle Famiglie